Anno XII. (Abbonamento postale) Sabato 30 Giugno 1888 (Abbonamento postale) N. 155.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

COL PRIMO DI LUGLIO 1888.

Col primo di luglio prossimo si apre un **abbonamento straordinario**, e ciò per soddisfare alle richieste che ci vennero da varie parti della Provincia.

Chi si associa col primo di luglio per un anno e pagherà antecipatamente il suo abbonamento, riceverà come dono o premio in un volume tutte le APPENDICI, fino a quel giorno pubblicate, sotto il titolo:

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO

MEMORIE DI MEZZO SECOLO,

e così riceverà poi in altri volumi il seguito delle stesse APPENDICI, che frattanto potrà continuare a leggere sul Giornale.

Questa facilitazione è determinata dal desiderio, da taluni esternato, di mettersi in corrente con la lettura del Racconto; ma l'Amministrazione non può disporre di maggior numero di copie della ristampa oltre il centinaio; cosichè la facilitazione suaccennata deve limitarsi ai cento nuovi Soci della *PATRIA DEL FRIULI*, che volessero esserlo per un anno, appunto a cominciare dal primo di luglio 1888.

Le crisi economiche.

Abbiamo sott'occhio questo *Studio* dell'avv. prof. Giovanni Della Bona (dell'Istituto tecnico di Udine), sul quale già apparve un cenno nella *Patria del Friuli*, limitatamente ai primi capitoli pubblicati dall'esimio Autore in una Rivista di Economia e Scienze sociali. Adesso lo *Studio* è offerto completo, edizione dei fratelli Bocca di Torino.

Quindi, se trovammo buono e degno di egregio cattedrante il *Saggio*, letto l'intero suo lavoro, ci piace confermare il coscienzioso giudizio già pronunciato.

Da questo *Studio*, infatti, risulta evidente come il prof. Della Bona con molto acume approfondì le indagini sui più ardui problemi della Scienza che cotanto onorevolmente professa, e come copiosa e bene elaborata sia la sua erudizione tratta dalle Opere de' più illustri Economisti d'ogni Nazione.

Il suo *Studio* consta di sei capitoli; cioè il Della Bona discorre autorevolmente delle *crisi economiche in generale e loro forme — delle crisi agricole — delle crisi industriali — delle crisi commerciali, e specialmente delle crisi dei trasporti e delle crisi monetarie e di credito*; quindi la *conclusione*, in cui con cifre ed esempi l'Autore comprova la bontà delle teorie.

Dal sommario vedesi che il lavoro del prof. Della Bona possede le qualità essenziali per invogliare molti alla lettura e meditazione di esso, perchè mai più, come adesso, si parlò tanto di *crisi economiche*, e pur troppo anche in Italia, deplorevole fatto che colpisce lo Stato e le classi produttrici e consumatrici.

Ogni giorno di *crisi* subìte o di *crisi* minacciate discorresi nel nostro Parlamento e nella Stampa; quindi opportuno sarebbe, che molti, a scansare errori d'interpretazione, ai libri che trattano d'economia pubblica porgessero seria attenzione. Specie, com'è questo del Della Bona, se per la chiarezza della esposizione e per l'ottima distribuzione della materia fossero accessibili anche ai meno educati nell'arte di leggere e d'imparare.

E poichè da taluni oggi vorrebbesi richiamare in onoranza il *protezionismo*, ci piace riferire pochi periodi con cui l'Autore chiude il capitolo terzo del suo lavoro, esprimendo savia opinione sull'argomento.

Il Della Bona scrive a pagine 35:

« Nessuno nega allo Stato il diritto e il dovere di proteggere, in casi speciali, alcune sfere d'interessi. Nelle industrie, come negli organismi, i primi passi sono accompagnati da difficoltà, da dolori, da cadute; e perciò una conveniente protezione, come mezzo eccezionale e provvisorio, affine di porre queste industrie in grado di reggere alla concorrenza dei forti, trova la maggiore giustificazione; ma da questo concetto a quello che la protezione debba essere generale, e quindi non un privilegio temporaneo avente per fine di elevare il livello economico della nazione, ma un privilegio esteso a tutti i produttori, per non scontentare i non protetti, ci corre l'enorme differenza che passa tra l'eccezione e la regola. E la regola in fatto di scambi non sono per certo gli ostacoli, le alte barriere doganali, tendenti presto o tardi, ad isolare i paesi, ed a restringere forzatamente in breve ambito la loro vita economica, sibbene la libertà, la quale coll'estendere senza limiti il mercato, col rendere frequenti le relazioni dei popoli, destina questi, chiamandoli ad una vita più ampia, a compiere la funzione di un membro di un più vasto organismo.

Questo richiamo alla libertà, dinanzi all'odierna reazione, a taluno sembrerà lirismo. Certamente che oggi come oggi, finchè si agita la presente guerra di tariffe e dei premi alla produzione ed all'esportazione, sarebbe stoltezza rinunziare ad avvedute difese; ma, considerata la cosa da un punto di vista più elevato, è anche certo che l'attuale guerra daziaria non andrà molto che, incalzata dalla forza prepotente del progresso umano, dovrà cedere il passo alla libertà, la quale nell'atto che affratella politicamente i popoli, ne rinsalda sempre più i legami per via degli interessi materiali reciproci ».

Vorremmo che queste savie parole del prof. Della Bona fossero ascoltate e valutate dai negoziatori del nuovo trattato di commercio, che si spera di poter finalmente conchiudere tra la Francia e l'Italia.

G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 29. — Presid. TABARRINI.

Procedesi allo svolgimento dell'interpellanza Brioschi intorno alla distribuzione e alle condotta dei lavori parlamentari.

Brioschi ricorda le dichiarazioni fatte nel precedente anno dal Presidente del Consiglio circa i lavori parlamentari, dichiarazioni che il Senato accolse con favore. Dice che i fatti non corrisposero alle dichiarazioni.

Crispi dichiara d'insistere nelle opinioni manifestate l'anno scorso dinanzi al Senato. Non crede lecito il dubbio.

Il Codice di sanità e la Legge sulla Cassazione Unica non si poterono discutere, perchè la Camera dovette occuparsi dei progetti finanziari e dei Bilanci. Giammai i Bilanci furono presentati al Senato così presto.

Persiste a preferire le Sessioni brevi che per esser tali non occorre chiudere nel loro primo periodo. E' in tenzione del governo che il parlamento continui i lavori *fino al 20 luglio*. Durante questo periodo molti progetti potranno essere approvati. Ulteriormente fino al 31 dicembre si potrà esaurire completamente il Programma tracciato nel discorso della Corona. La Camera lavora con grande energia e spera che il Senato farà altrettanto.

Riprendesi la discussione del bilancio della pubblica istruzione; e se ne approvano tutti i capitoli.

Camera dei Deputati.

Seduta del ant. 29. Presid. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del Progetto relativo all'insequestrabilità degli stipendi.

Della Rocca difende la Legge proposta.

La Commissione, tenendo fermi i concetti cardinali del Progetto, ne modifica l'art. unico nei seguenti termini:

Art. 1. Fino che non sarà provveduto con una legge uniforme circa l'insequestrabilità degli stipendi, assegni di pensioni dovuti per qualsiasi servizio pubblico, non possono nè cedersi nè essere sequestrati, oltre il quinto del loro ammontare, gli stipendi assegni e pensioni dovuti dal Fondo culto, dagli Economati generali, dai comuni provincie Opere pie, Camere di Commercio, Istituti d'emissione, Casse di risparmio, Compagnie assuntrici, pubblici servizi ferroviari e marittimi.

Art. 2. Il sequestro o la cessione potranno estendersi al terzo se si tratti di debiti che il funzionario abbia incontrato con l'amministrazione da cui dipende e per cause derivanti dall'esercizio delle sue funzioni o di debiti per assegni alimentari dovuti per legge.

Art. 3. Le cessioni e i sequestri anteriori alla presente legge che colpiscono l'intero stipendio od assegno o una parte di esso maggiore delle proporzioni indicate negli articoli precedenti, restano di diritto limitate al quinto o al terzo, secongo la causale del debito.

Crispi accetta le ultime modificazioni proposte dalla Commissione che crede soddisfino alle varie opinioni manifestate in proposito.

Si approvano gli articoli come furono proposti.

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione del progetto relativo ai provvedimenti finanziari

Saporito parla contro l'aumento della tassa sugli spiriti, che aumenterà il contrabando. Dimostra che la crisi attuale non è transitoria ma permanente.

Della Rocca dubita che continuando i rimaneggiamenti della tassa sugli spiriti si finirà col sopprimere interamente un'industria che negli ultimi anni aveva assunto un notevole incremento tanto più che non si propongono contemporaneamente misure per la repressione del contrabbando.

Colombo propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a studiare se e come si possa stabilire una tassa d'esercizio sullo smercio degli spiriti e delle bevande alcooliche, onde col provento della medesima diminuire di una somma corrispondente la tassa di fabbricazione ».

Carmine presenta la riduzione del progetto relativo all'ordinamento delle Casse di risparmio.

Magliani e Lucca rispondono ai vari oratori confutando le disposizioni del progetto.

Approvasi l'ordine del giorno di Colombo; e gli articoli fino al 21 con qualche modificazione.

PAGINE MILITARI

In marcia.

..... finalmente siamo arrivati. Non c'è che dire: si prova un certo benessere a scorgere un gruppo di tetti e qualche campanile dopo una settimana di pioggia continua, spietata, che perseguita e investe peggio del nemico, ora venendo dal settentrione, ora dal nord-ovest, tra turbini di vento ghiaccio, impetuoso.

Addio canti, quando piove a questo modo! Il soldato, a testa bassa, si rialza il colletto del mantello fino su gli orecchi, e avanti, avanti, malinconicamente.

Comoda invenzione il mantello de' nostri soldati, perbacco! Se lo indossi per ripararsi dal freddo, riscalda solamente col suo peso: un'oppressione; se te lo metti per salvarti dalla pioggia, diventa a dirittura di piombo e ti schiaccia. Tutte le cateratte del cielo s'ingolfano tra le pieghe del suo panno, e il mantello doventa l'opposto della botte delle Danaidi.

Tutto ci penetra, nulla ne sorte.

L'umidità invade; l'acqua entra dal collo, dalle apertura de la giubba; a poco a poco scende nelle maniche, lungo il dorso; e presto gli stivali si riempiono come due serbatoi....

Gli uomini, allora, ammutiliscono; i cavalli trottano, col muso chino; il trotto è duro, rinsaccante; è monotomo l'urto delle zampe nelle pozzanghere; e i cavalieri sono accecati dall'acquazzone.

La campagna, ieri così ridente, appare dietro una nebbia fatta di lunghe, sottilissime, linee; il cielo prende tutti i toni d'un bigio sudicio; in lontananza, i boschi somigliano a grandi ombre, e il vento seguita a salutar come un dannato correndo per la pianura.

Si sospira un ricovero....

Stamani non si farà colazione sotto qualche gruppo d'alberi, co' piedi nell'erba, che netta gli stivali della polvere del cammino; non si scherzerà intorno alla tavola di madama Minoli; la simpatica tavola apparecchiata alla carlona, ma con la sua brava tovaglia grezza sempre pulita, con del vin buono e della carne rifredda.

Questa madama Minoli, piemontese puro sangue, non è soltanto una cantiniera modello, cioè ben provvista, non eccessivamente ladra, e bastanza garbata con gli ufficiali, ma è anche madre d'una delle più belle ragazzotte ch'io m'abbia vedute. Disgraziatamente Marietta non si lascia corteggiar dagli ufficiali, innamorata cotta com'è d'una specie d'Ercole da fiera il quale ha l'eccelso grado di caporale.

Madama Minoli va innanzi al reggimento un paio di chilometri, a scegliere, come dice lei «il suo posto»: un po' d'ombra, un pezzo di prato una sorgente d'acqua limpida dove poter mettere in fresco il vino; e in un batter d'occhio il fuoco è acceso con la legna secca raccolta lungo le siepi cammin facendo, i ramoscelli crepitano; la fiamma s'alza. E subito «il posto» di madama Minoli assume un'aspetto casalingo: spira la giocondità, invita al riposo.

Per lo più è discosto dai villaggi, a fine d'evitare i curiosi e quelle orde di monelli dal viso lercio e da' calzoni sbrandellati che assediano le uniformi, magari lasciandoci addosso qualche insetto, per ricordo...

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 31

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO TERZO.

IX.

Così, giova ripeterlo, così *si vivacchiava* nel 1839 e negli anni seguenti; anzi la monotonia della ciarla quotidiana dei tre *Caffè*, laboratorii massimi della opinione pubblica nella città di..., non veniva interrotta se non dall'annuncio melanconico di disgrazie che non mancano mai, per esempio il rovesciamento di una vettura e le contusioni derivatene ai signori e alle signore che vi stavano dentro, o di colpi apopletici o vincite per la cabala al lotto, ovvero dall'annuncio lietissimo, è più per gli Sposi, di bene auspicate prossime nozze. E ciò che in que' centri massimi, riproducevasi, press' a poco, ne' centri minori, botteguccie fuori di mano frequentate da impiegatucci di bassa sfera, da agenti di negozio o da artisti non ancora saliti in fama, e che spesso pativano la fame... perchè *genii incompresi*. Però andiamo che i contadini, i quali capitavano in città ne' giorni di mercato, non avrebbero osato sedere, come pur li vedono oggi, nemmanco nella più umile fra quelle umili botteguccie.

Ma non unicamente i *Caffè* e le *osterie* (ce n'erano parecchie, oltre quella *classica* di Fletti, e la *romantica* della signora Candida, e la celebre detta *dei Frati*) si tenevano quai luoghi di convegno dei cittadini per un po' di svago e per barattar quattro parole in confidenza, poichè, come poi fu in tutti i tempi, alla Ciarla erano dedicate eziandio le farmacie e le botteghe de' librai. E avevano anch'esse certi loro *piatti fermi* come i *Caffè*, per lo più persone di garbo ed in metodico sussiego, che non amavano accomunarsi con la gente frivola, ovvero accaparate dal farmacista e dal librajo, affinchè, addocchiate che fossero dai passanti, della farmacia o della libreria, per la loro presenza, si aumentasse la nomea.

E non c'è dubbio. Il mostrarsi qua o là di questo o quel cittadino insieme a Tizio o a Sempronio, il frequentare l'uno o l'altro dei ricordati ritrovi, determinava quasi il giudizio sul carattere di un individuo, e alle volte, doventava indizio della stima goduta e anche della domestica fortuna. Così soltanto ai *gaudenti* sembrava che dovesse essere aperto il *Caffè Grazioso*; al *Giacometto* prevalevano in numero per lo più coloro, i quali potevano bearsi nei *dolci ricordi*; al *Covazza* stavano assidui gli *aspiranti* a miglior stato, come altri che sapevano di dovere, senza notabili variamenti, accomodarsi alla meno peggio.

Curiosissima osservazione, stabilita su dati certi ed irrefragabili! Certe *comparse inattese* nell'uno o nell'altro *Caffè*, e, viceversa, certe *scomparse*, rivelavano segreti, di cui invano sarebbesi aspettata dagli interessati la confessione esplicita.

Ad esempio, il nobiluomo *Enne Enne*, che non ci era mai venuto prima, si fa inscrivere all'improvviso tra i soci della *stanza riservata* o *Casino del Covazza*, ed è così buono da non impazientirsi alle chiaccherate del regio proto-Esculapio. Che significa ciò? E come spiegarsi quel tanto suo studio di essere là alla stessa ora, in cui ci venivano il Barone Intendente ed il Commissario Craisvàllero? E quel suo mescolarsi nella conversazione, e lodare tutto e poi tutto quanto cadeva giù, come manna dal cielo, dai supremi Decasteri? Niente altro se non che il nobile *Enne Enne* mirava a mettersi in vista pel caso la regia grazia volesse, pel prossimo giorno onomastico o natalizio, regalare qualche altra *crocetta* o qualche altra *chiave dorata* a un fedelissimo suddito della buona città di..., dacchè nell'ottobre 1838 avevasi in siffatte onorificenze usata troppa parsimonia.

Il signor *Enne Enne*, conciatore di cuoi che per venti anni non aveva mai abbandonato la fabbrica ed il negozio in cui da giovanetto i suoi parenti l'avevano collocato garzone e di cui poi divenne comproprietario a premio di sua attività e pei fatti risparmi, eccolo che fa il suo ingresso al *Grazioso*. È lindo e ben pettinato, e dalla sua persona emana, invece che odore di cuoio, odore di acqua di Cologna. Ebbene, quella comparsa là significa che il negoziante *Enne Enne* è doventato sposo della figlia del suo socio anziano e che preparasi, da ora in poi, ad appartenere al mondo elegante, perchè tra i risparmj e la dote ne avrà quattrini d'avanzo.

L'essere ammesso dalla *Camera bassa* alla *Camera alta* del Caffè *Giacometto* era sempre considerato come attestazione di stima sulla perfetta armonia tra le qualità intellettuali e le qualità morali, era una specie di noviziato per la più prossima *infornata* (vocabolo usato e capito oggidì parlando di Senatori) nell'ordine dei Decurioni, ossia reggitori del Comune. E siffatta ammissione non avveniva mai senza l'assenso espresso o tacito del nobilissimo Conte Della Spada, che in certo modo su quel Caffè esercitava una tal quale giurisdizione d'onore od alto protettorato.

Ma se le *comparse improvvise*, e la permutazione degli avventori, avevano un significato, anche certe *scomparse* erano assai significative. Difatti se per esserne stati troppo assidui frequentatori nelle ore notturne, causa quel tal giuochetto, Tizio e Sempronio non si lasciavano più vedere al *Grazioso*, ciò voleva dire che i poverini per la sfortuna al gioco ormai erano ridotti al verde e venivano ovunque perseguitati dall'usciere. E quanti ne vedemmo, una volta tronfi e pettoruti nell'uno o l'altro dei tre *Caffè massimi*, costretti poi a starsene rannicchiati e soli in qualche meschino plebeo *Caffè*, o, pel bisogno innato di barattare una parola, costretti a colloqui poco graditi con gente usa alle bettole e che portava l'alito della bottega! Quanti che avevano su una carta rischiato in una notte centinaia e centinaia di lire, perchè il vizio lo avevano appiccicato alla pelle, la finirono col contrastarsi alle carte due o tre soldi col garzone del parucchiere o col ciabattino!

Nella città di... in quelli anni ed anche in seguito, le suindicate *comparse* e *scomparse* si ripetevano assai di frequente, e servivano da termometro morale ed economico; anzi crediamo se ne giovasse pur la polizia a fabbricare certi suoi rapporti alla Superiorità eccelsa sulle condizioni paesane.

Ci siamo di molto allargati nella narrazione di queste umili cose, cui avrebbesi potuto sovraporre il motto: *in tenui labor*, perchè ci serviranno a farne capire altre, e cose grandi non acconsentivano i tempi. E poi anche per le ragioni del contrasto. Difatti, dieci anni dopo, parecchi Nobili, i quali si avrebbero creduti fannulloni incorreggibili, provarono coi fatti di avere sangue nelle vene e sentimenti delicati nel cuore e che loro dovea bastare piccola favilla per sospingere ad indirizzo degno forze, dapprima latenti. Ma ci siamo allargati su esse, eziandio per la ragione delle analogie.

Poichè pur nella *vita nuova* i *Caffè* serbarono la caratteristica di laboratorii dell'opinione pubblica, e siffattamente che eziandio si potrebbero distinguere l'uno dall'altro, secondo le varianti e demarcazioni della politica multicolore. E nel corso del nostro Racconto li vedremo funzionare, framezzo a vicende straordinarie e di cotanta serietà, da annettere la loro cronaca particolare colla patria storia. Ma prima che si venga a questa fase solenne e decisiva, noi dobbiamo continuare ad intrattenere i Lettori su svariatissimi aneddoti, e pettegolezzi, e su feste pubbliche, e su miserie e calamità e additare, in questo pandemonio, l'azione di parecchi fra i personaggi che già conducemmo nella scena.

(Continua).

Una larga radura in un bosco è l'ideale di madama Minoli, per il bivacco, con un'ampia volta vegetale in mezzo a cui passano i raggi, saltano i merli, le gazze ciangottano, e svolazzano più basso passeri e farfalle.

— Eccoli! Eccoli! — grida la cantiniera a' suoi aiutanti, appena sente da lontano la posta pesante de' cavalli, e bada a soffiar su il fuoco con quanta forza ha; dà ordini, lancia virilmente qualche bestemmia, smania.

— Alt! fa la voce formidabile del nostro colonnello.

Ed eccoci tutti saltar giù da cavallo, battere i piedi a terra per isgranchirsi le gambe, impolverati, abbronziti, e sopra tutto affamati.

Ci si precipita come una masnada di briganti verso il desco.

A uno manca il coltello, a un altro la forchetta... Che fa? madama Minoli a ogni tumultuoso reclamo risponde con filosofia:

— Che s'arrangino! Un buon militare, vede lei, mangia magari con la sciabola... se non ha le mani.

Mentre si fa una carica a fondo su la colazione uno stuzzicante aroma di caffè si mischia all'odor de' mughetti selvatici e della boraccina che calpestiamo.

Per i sentieruoli, dietro le piccole elevazioni del terreno si sono sparsi i soldati, ai quali il rancio, cosa rara, sembra manna. S'asciugano la fronte sudata col fazzoletto a colori.

I cavalli pascolano, allungando il collo quanto più possono; ogni tanto un nitrito di desiderio, al quale altri nitriti rispondono in coro, echeggia sotto le piante alte abituate alla solennità misteriosa del silenzio. Dai fornelli di madama Minoli emana un delizioso odor di cipolla che il venticello ci porta come una carezza...

Ma il colonnello fa un cenno al tromba. Quasi contemporaneamente squilla il segnale.

A cavallo!

E ci rimettiamo in cammino, rifocillati e di buonumore; mentre i cavalieri intuonano qua che sentimentale canzoncina napoletana che da Piedigrotta o da Posillipo va a finire, storpiata, per le caserme.

Queste sono le marce, quando il sole è in festa. Ora, in vece, da una settimana il sole ci fa il broncio....

I primi giorni d'una nuova guarnigione son quasi sempre tristi.

S'ha un bel ripetere che il reggimento è come l'ebreo errante; quando s'è fatto tanto di stare, o bene o male, tre anni in un luogo, costa di staccarsene pensando: Ci vorranno almeno altri cinquant'anni prima che il ***mo torni di guarnigione qui; e io, allora, s'intende, sarò a ingrassare i cavoli.

Tre anni di stanza in mezzo a una popolazione fanno sì che se ne adottino gli usi e parecchi vocaboli; che si faccia al suo aspetto, alla sua cucina; che ci si creino degli amici ne' salotti, nelle strade, dovunque.

Molte persone sanno chi noi siamo; noi sappiamo chi sono esse; girando lo sguardo si trova subito una faccia nota, che se anche non saluta, sorride.

Alla casa abitata tre anni un ufficiale ha preso affezione per via d'un giardinetto situato dalla parte interna. Era un pezzo di terreno tenuto male i gelsomini crescevano alla rinfusa allungando disperatamente i rami per liberarsi dalle strette spire delle campanule selvatiche, e lasciavano i loro fiori stellati cader giù su le ortiche: il *berceau* non aveva più forma alcuna, e nessuno gli si avvicinava perchè c'era là sotto un sinistro fruscio di animali: innocenti ramarri o serpi, chi sa? Ma il tenente, occhiato ch'ebbe quel posticino tutto libertà, freschezza e verdura, chiamati due soldati aveva fatto far piazza pulita di tutte le piante parassite; poi, aveva potate quelle buone, seminate de' fiori, e ridotto il giardino un piccolo paradiso.

Che belle serate, ne' mesi estivi, quando con un gruppo d'amici si sorbivan bevande ghiacciate, fumando un bravo *virginia* sotto il *berceau*, intorno alla tavola di pietra, mentre, attaccate ai rami, leggermente dondolavano là delle lanternine giapponesi a vivi colori. In questo mentre un sottotenente pizzicava la chitarra, cantando in falsetto delle strofe d'amore per parodiare una signorina troppo svenevole. Un altro ufficiale ha presa una passione che, dice lui, è la prima e sarà l'ultima della sua vita: ciò che significa precisamente che non è la prima come non sarà l'ultima.

La figurina di *lei* si profilava come un'apparizione vapprosa alla finestra d'una galleria dal parato rosso cupo. Già prima d'averla veduta li appoggiata, guardando nella strada, gli avevano detto che la marchesa possedeva un marito scipato un palco al teatro massimo e una buona dose di civetteria che si traduceva in tante conquiste maschili...

Lui aveva riso: Eh, già le donne son tutte compagne! — poi, quando gli era parso ch'ella vedesse di buon occhio la corte che deliberatamente e apertamente egli s'era messo a farle, non rise più e disse: Tutte compagne per calunniare le maledette città di provincia!

E lasciando la bianca creatura quando il reggimento era partito le aveva nascosto il viso fra le trine dello scollo e aveva pianto come un bimbo di tre anni... Accidenti all'amore! Accidenti al ministro che poteva lasciarlo un altro po' in pace...

Dunque, eccoci finalmente arrivati, con un mondo di ricordi di quel che s'è abbandonato, con un mondo di malcontento per quel che ora vediamo; salvo, quando ce ne partiremo anche da qui, a trovarci nelle stesse identiche condizioni.

Meno male per chi in una di queste soste non ha preso moglie davanti al sindaco! Il militare scapolo può ricominciare una nuova vita in ogni guarnigione....

Contessa Lara.

FASI DI SOLE.

I.

Curvo sotto la vampa meriggiana,
miete in cadenza il segator. Perduta
nel barbaglio è la messe. — Or su, t'aiuta,
lenta è la falce, e la meta lontana.
Per l'aer crepita un'eco di campana
che l'incendio risale, ed a l'acuta
onda infinita de' stridor mesciuta,
vibra in immenso armonico peana.
Terge la fronte il segator. Rovente
un cercin di vertigine la serra,
e turbinato in nimbi d'or si sente.
E par che cerchi, mentre in angoscioso
atto con l'ugna sgretola la terra,
la sua tenebra fredda e il suo riposo.

II.

È la tenebra greve, è del profondo
squallor la voce gelida, smarrita,
è l'affannato anelito d'un mondo
che, negandola, pur ama la vita.
È il pioniero d'abisso. Orrido il pondo
ivi de l'opra preme l'accanita
lena sua forte. E canta a l'errabondo
spiro mortal ne l'aura scolorita.
Ma allor che sente vacillar la possa,
e, de la terra al fischio di vendetta,
stremo trabocca ne l'immane fossa,
i volti cerca d'un'orbata prole
a traverso quell'ombra maledetta.
e con supremo desiderio il sole!

Nino Ninnoli.

CRONACA PROVINCIALE

Una gita in Carnia.

Arta, 27 giugno.

Non potendo resistere all'afa soffocante delli scorsi giorni mi decisi di fare una visita ai monti tanto da respirare un po' d'aria fresca e pura, e così per suggerimento di alcuni amici e conoscenti mi diressi alla volta di Arta Carnia onde visitare quelle rinomate posizioni romantiche; e sono gratissimo a quei tali per avermi suggerito quella gita perchè in vero ne fui soddisfatissimo avendo riscontrata veritiera la fattami descrizione.

Fra quelli alpigiani in principal modo provai molta soddisfazione per il gentile loro trattamento proprio di persone educate e civili, ed è proprio da convincersi che colà specialmente i forestieri vengono trattati con garbo, e trovano un'ospitalità che nulla lascia a desiderare.

Trovandosi colà per forza si dimentica ogni noia e fastidio, perchè il tutto inspira brio ed allegria. Arrivato, alla così detta Stazione di Formeaso, paesello che dista circa un chilometro e mezzo da Arta, volli fare una breve tappa onde rifocillarmi; feci una modesta refezione, e bevetti un eccellente bicchiere di vino.

Il modo poi che fui trattato è sorprendente. Ne rimasi quasi confuso per tanta deferenza e per l'ospitale accoglimento; feci tosto qualche conoscenza, e fra le altre anche quella del sig. Grassi Pietro e figlio Luigi, proprietari dei rinomati Stabilimenti di Arta, e conduttori del pur rinomato Stabilimento, Fonte Acqua Pudia, così volgarmente chiamato, il quale trovasi tra Arta e Piano sulla sponda destra del But sull'alveo del medesimo.

Mi trattenni alquanto con questi Signori, i quali con somma cortesia e gentilezza, m'informarono di molte cose, e per ultimo il sig. Grassi accortosi che sentiva queste cose con piacere, volle lui stesso condurmi ad Arta offrendomi un posto nel suo carrozzino.

Strada facendo ammirava i bei panorami che si presentano fra quei monti; ma mi sorprese assai quando mi vidi di fronte quei sontuosi locali di Arta costruiti appositamente per accogliere i signori e le signore che colà si recano nella stagione estiva, chi per semplice diletto, chi per motivi di salute, essendo quella posizione indicata non solo per l'aria balsamica-resinosa, che colà si respira; ma è pur indicata per diverse malattie l'uso dell'Acqua pudia, tanto per bagno, quanto per beverla.

I proprietari poi dei Stabilimenti di Arta e Piano sono tutti affaccendati, per ripulire addobbare e preparare quanto occorre agli Stabilimenti stessi, onde all'arrivo dei forestieri tutto abbia da trovarsi a posto.

È da distinguersi poi il sig. Grassi, il quale con un coraggio non comune, per dare maggior incremento ai suoi Stabilimenti, ed una maggiore importanza all'intiero Paese, sacrifica continuamente tempo e denaro, ed attualmente tiene in lavoro circa 100 operai per la costruzione d'un nuovo grandioso ed elegante Stabilimento progettato dal bravo architetto sig. Girolamo Da Ronco. Un tale esempio sarebbe da imitarsi anche nel senso che procurando lavoro agli operai nel proprio Paese, cesserebbe la necessità di tanta emigrazione.

All'interno gli Stabilimenti sono addobbati con molto buon gusto, e le camere elegantemente ammobigliate, da soddisfare le maggiori esigenze; e così pure sono riccamente provvisti di tutto l'occorrente per il servizio di cucina e di tavola, vini scelti eccellentissimi provenienti da primarie cantine, servizio innappuntabile, modicità di prezzi, insomma non saprei cosa manchi a renderli più compiti.

I Caffè pure sono provvisti di scelte qualità di liquori, birra, ecc.; pei dilettanti vi è il Bigliardo, Sala di lettura ed altri trattenimenti.

Anche lo Stabilimento presso la Fonte Acqua Pudia per la comodità dei bagnanti e beventi, è sufficientemente provvisto di quanto possa loro occorrere.

Le comodità quindi, ed i passatempi che si offrono in Arta e nei paesi limitrofi, durante la stagione dei bagni, devono essere superiori ancora alle mie immaginazioni, perchè anche coloro che desiderano fare delle gite di piacere trovano sempre pronte eleganti vetture a uno e due cavalli per recarsi ove meglio loro aggrada; chi poi desiderasse fare delle passeggiate, trova pure da divertirsi, recandosi da un paese all'altro, oppure anche fra i boschi a godere quell'aria resinosa balsamica, sotto quelle rigogliose piante di pini ed abeti.

Rincrescemi partire da questi ameni luoghi, ma però nel prossimo luglio ritornerò per fermarmi qualche tempo, avendomi la vallata del Canale di San Pietro fortemente innamorato forse solo per le incantevoli vedute di panorami che offrono quelle montagne, ed in quella circostanza spero sentire da coloro che colà si troveranno, essere vero quanto ho descritto.

L'Incognito.

L'assassinio di Latisana.

Latisana, 29 giugno.

Un caso di ferocia inaudita per i nostri paesi avvenne ieri.

La guardia campestre di Precenicco, Cepparo Domenico essendo, stata querelata da Rodaro Maria per ingiurie, veniva condannata dal Pretore a cinque giorni di arresti.

Uscito dalla Pretura, il Cepparo si aggirò tranquillamente per il paese, ed andò anche a ber la birra calmo con qualche conoscente.

Verso un'ora pom. attese fuori di Latisana la Rodaro querelante, e nel mentre questa col marito portavasi a Precenicco, le tirò contro un colpo di moschetto a bruciapelo lasciandola freddo cadavere: davasi tosto alla fuga ed ancora è latitante.

Il paese è impressionato. Precenicco ci si dice in preda a terrore. I Carabinieri e le guardie doganali sono in movimento. Fu telegrafato a tutte le vicine Stazioni. Il Cepparo ha moglie e nove figli. L'uccisa d'anni 28, ne ha 4 di cui uno lattante.

Ci giunge notizia che il Cepparo Domenico di Precenicco, uccisore della Rodaro, si è costituito spontaneamente ai carabinieri.

Fallimento.

Latisana, 29 giugno.

In seguito ad azione coercitiva dei creditori, ma ad istanza propria; come già sapete, venne dichiarato, il fallimento della pizzicagnola Ravanello-Borghello Santa.

Il passivo è di L. 31850.64 — e l'attivo di sole L. 14116 95 — che si ridurrà ancora a meno, come il solito.

La fissata adunanza dei creditori, andò deserta, poichè neppur uno si presentò all'ora stabilita.

Non a Lestans, ma altrove.

Lestan, 28 giugno.

Prego di rettificare l'articolo datato da Spilimbergo 24 corrente comparso nel N. 151 del reputato di Lei Giornale, non essendo vero che sia iniziato procedimento per stupro a danno di una fanciulletta di Lestans, mentre tale turpitudine venne commessa in altro villaggio di questo Distretto.

M.

Disgrazia.

La contadina Basso Anna, ottantasettenne, del Comune di Casarsa, passando sopra un poggiuolo interno della sua casa, precipitò nel sottoposto cortile e rimase cadavere sul colpo.

Onorevolissimi Signori nostri clienti!

A vincere la micidiale e pur troppo dominante flacidezza dei bachi, preparammo di lunga mano con diligenti selezioni microscopiche un seme sanissimo per allevamenti speciali di riproduzione, e lo affidammo, tenuto conto anche dell'aria salubre di quelle alpestri località, ad intelligenti ed esperti bachicultori del Canal del Ferro e della Carnia.

Fummo là, sopra luogo, ed abbiamo trovato quei bachi stupendamente assistiti e perfettamente sani.

Bacofili noi appassionati, perchè semai ad un tempo e bachicultori, non prepareremo per le egregie SS. VV. se non quel seme che accetteressimo per le nostre bigattiere, e, commissionati piuttosto che commercianti, stabiliremo condizioni che non temono concorrenze.

Il passato ed il presente sono arra dell'avvenire, il quale certo dovrà sempre migliorare.

Adorgnano, li 15 giugno 1888

Jannis Giuseppe e Pascolini.

La causa dei Vinicultori.

Sotto questo titolo, il *Sole* ha intrapreso a discutere nelle sue colonne e speriamo con risultato, l'ardente questione della crisi dei nostri mercati vinicoli in seguito alla rottura degli accordi commerciali colla Francia.

La questione è indubbiamente seria e grave ed urge di essere studiata a fondo.

Il *Sole* fra altro, osserva giustamente essere inutile, allo stato attuale delle cose, i lagni, invece essere necessario provvedere ai rimedi.

E si suggerisce appunto la costituzione nei principali centri di Società, o Consorzi di Vinicultori, che, appoggiati dal Governo, pensino ai mezzi migliori per aprire ai nostri vini nuovi sbocchi.

La Germania, l'Inghilterra, l'America meridionale dovrebbero essere eccellenti mercati per la nostra produzione vinicola. Si dice che metà del Sud-America è italiana, dunque, nessuno più che gli italiani avranno desiderio ed interesse di patrocinare il collocamento dei nostri vini.

Malgrado i dazi e le spese di trasporto, che anche in questi nuovi paesi dovrebbero sopportare per entrarvi, i nostri vini, quando preparati con sane regole enologiche, potrebbero fare seria e sicura concorrenza agli altri e conquistare clientela numerosa talmente di compensare quella perduta colla Francia. La quale clientela francese non poteva nemmeno considerarsi troppo fida, poichè vinta la filossera nelle vigne estese bordolesi e borgognesi, fattisi rigogliosi gl'impianti d'Algeria, essa avrebbe trovato fra due, o tre anni produzione sufficiente nelle proprie terre e avrebbe probabilmente diminuite le sue richieste a noi.

Ma oltre il lavoro occorrente per creare la nuova clientela, necessita anche quello che indirizzi i nostri Vinicoltori a produrre bene; necessita che la scienza enologica essi applichino con serietà di intendimento.

Se vogliamo avere una grande esportazione di vini occorre non solo produrre, ma produrre bene.

Tutto questo emerge dai primi scritti in argomento pubblicati dal *Sole* e noi stimiamo richiamarvi l'attenzione de' Lettori, Vinicultori in ispecie, perchè aiutino delle loro idee l'interessante discussione, che deve condurre, speriamo, a utili e pratici fatti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 29-6-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 30 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	741.7	741.7	741.9	739.0
Umidità relativa	64	82	73	92
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	piovos.
Acqua cadente	23.7	21.0	—	14.9
Vento (direzione)	N W	N	N	E
Vento (velocità chi.)	5	6	9	7
Termom. centigrado	19.5	19.2	18.3	16.9

Temperatura massima 23.5 | Temp. minima
» minima 15.3 | all'aperto 15.1
Minima esterna nella notte 12.8

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 29 giugno

Tempo probabile:

Venti freschi di ponente giranti a maestro, cielo vario con temporali sull'Italia superiore.

Avvertenza

Poichè siamo in giugno, preghiamo i gentili Soci di Udine a pagare il loro abbonamento almeno a tutto questo mese, secondo la consuetudine. A tale fine avvisiamo che si presenterà il nostro Esattore con la bolletta.

Preghiamo i Soci provinciali, che ancora niente avessero pagato per l'anno 1888, ad inviarci al più presto almeno l'importo del primo semestre a mezzo di *vaglia postale.*

Noi non possiamo comunicare con loro, se non per lettere circolari a stampa e se ci è forza usare di questo modo non l'abbiamo per diffidenza, bensì quale necessità ch'è divisa da tutte le Amministrazioni dei Giornali.

Preghiamo anche i Segretari dei Comuni a sollecitare l'invio del *mandato* per l'associazione, e d'ogni importo dovuto per inserzioni.

Amministrazione

ESUMAZIONE DI CADAVERE.

Abbiamo la disgrazia — diremo così — di veder confermate, poco a poco, tutte le notizie da noi date circa i fatti di Moimacco.

Stampavamo, l'altro ieri ch'era probabile una nuova perizia medica. Ora sentiamo che sono partiti stamane per Moimacco il Maggiore medico, il Capitano medico ed il dottore Papinio Pennato per esumare il cadavere del Fantini Massimo e per rinnovare la perizia.

Nomina.

Arborio di Gattinara Carlo tenente nel reggimento Savoia; venne nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale cav. Boni, comandante la divisione di Torino.

Per combattere il carbonchio.

Essendosi verificati in alcuni Comuni della Provincia percorsi dalla Roggia di Udine parecchi casi di carbonchio con esito letale, allo scopo di impedirne la diffusione si suggerisce ai detentori di animali di adoperare, per quanto sia possibile, per abbeveraggio, l'acqua del Ledra o quella piovana, e nel caso che fossero costretti di usare dell'acqua della Roggia, di acidularla con acido solforico nella proporzione del 1/2 per cento.

Brutto viaggio

fanno i poveri soldati, oggi, sulle prime ore partiti pel campo di Lestans. Piove sempre, cosicchè essi giungeranno proprio inzuppati a Dignano, ove questa sera pernottano.

Feste disturbate

son quelle dei pompieri austriaci, in causa del tempo.

Oggi ne vedemmo alcuni a Udine.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani, 1 corr. alle ore 7 1/2 pom., sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Mignon » — Thomas
3. Valzer « Donne di fuoco » — Metra
4. Finale 1.o « Romeo e Giulietta » — Marchetti
5. Centone « Macbeth » — Arnhold
6. Polka « Circolo operaio » — Arnhold

Comunicazioni della Camera di commercio.

Adunanza del 27 Giugno 1888.
(Sunto del Verbale.)

Intervenuti: Masciadri presidente, Del Torso vicepresidente, Bardusco, Degani, Facini, Marcovich, Moro, Morpurgo, Orter, Spezzotti, Volpe A., Volpe M., Kechler.

Scusano l'assenza: Micoli Toscano e Cossetti.

Si legge e si approva il verbale della precedente seduta 8 aprile 1888.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Sulla pubblicazione degli atti della Camera.

2. Si reclamò al Ministero per ottenere la costruzione della tettoia alla stazione ferroviaria di Udine.

3 Fin dall'aprile si fece istanza al Ministero perche sia tolto il dazio d'uscita sulle sete greggie e torte.

4. Si approvò il ricorso della ditta G. Muzzatti, Magistris e C.o in una sua controversia col ministero delle finanze per negata rifusione di tassa sullo spirito adulterato. Il Ministero accolse la domanda della ditta, la quale mandò alla Camera una lettera di ringraziamento.

5. Si appoggiò una istanza della nostra Fabbrica di unto da carro per ottenere alcune agevolezze nei trasporti ferroviari, e ciò allo scopo di poter resistere alla concorrenza delle fabbriche d'Austria Ungheria.

6. Fu chiesto al Ministero che, per provvedere ad una necessità del mercato dei bozzoli, sia inviata una forte somma di spezzati alla R. Intendenza di Udine. La domanda fu accolta.

7. Al Consiglio Comunale di Spilimbergo fu risposto che non si poteva accettare una sua domanda, la quale usciva dalle attribuzioni della Camera.

8. L'Associazione Agraria Friulana notificò che la Società delle strade ferrate aveva accolto il suo reclamo.

9. Il Museo commerciale istituito presso la Camera di Milano ringrazia la Camera di Udine per l'opera prestatagli.

10. La Società generale operaia di Udine iniziò pratiche per ottenere l'abolizione delle feste non governative e domanda che un voto della Camera conferisca autorità maggiore all'opera sua. La Camera plaude all'iniziativa della Società operaia e si associa al suo voto.

11. La ditta Gio. Batta. Degani chiede l'appoggio della Camera in una sua controversia col Ministero delle finanze. La Camera delibera di accordarlo, astenutosi il cons. Degani.

II.

Riordinamento degli istituti d'emissione.

Sentita e discussa la Relazione della commissione, la Camera unanime l'approva.

III.

Controversie doganali.

Sentito e discusso il parere della commissione sulla controversia insorta fra il sig. Bayer Ruggero e la Dogana di Pontebba, la Camera approva il detto parere ed ordina ne sia data comunicazione.

IV.

Importazione di crusca esente da dazio oltre la zona privilegiata.

La Camera, sentita la commissione e considerato che le proprie proposte, non accolte dal Ministero, discendono con stretta logica, dalla lettera e dallo spirito del trattato e sono le più efficaci per porre freno al lamentato abuso, delibera di presentarle al Consiglio superiore del commercio perchè le appoggi con l'alta sua autorità e suggerisca al Governo quei provvedimenti che crederà opportuni.

V.

Bilancio consuntivo dell'anno 1887.

La Camera, udita la relazione dei revisori dei conti, approva il bilancio consuntivo dell'anno 1887 e prende atto del proprio patrimonio.

VI.

Posto d'usciere presso la Camera.

Dopo una discussione a cui prendono parte il presidente ed i consiglieri Kechler, Degani, Morpurgo e Facini, la Camera approva la proposta di rendere stabile il posto d'uno speciale usciere della Camera, e di conservare al fuochista Ronco l'intero stipendio attuale; raccomanda nello stesso tempo alla Presidenza di eseguire la presente deliberazione quando sarà richiesta da una assoluta necessità.

VII.

Aumento della tassa di bollo sugli effetti cambiari.

La Camera approva il seguente ordine del giorno presentato dal cons. Kechler:

« La Camera di commercio di Udine, preoccupata, nella odierna sua seduta, dal progetto d'aumentare la stregua del bollo sugli effetti cambiari; considerate le tante gravezze che pesano su tutti gli atti commerciali, oltre a quella invero eccessiva sulla ricchezza mobile; considerato che per le condizioni economico-finanziarie il tasso del danaro è

elevantemente più oneroso in Italia di quello d'ogni altro stato europeo, per cui i commerci e le industrie nazionali si trovano schiacciati dalla concorrenza estera; considerato che un maggiore aggravio sugli effetti commerciali, risolventesi in aumento del tasso d'interesse, difficolterebbe eziandio le operazioni di sconto di effetti cambiari con le piazze estere, dove il tasso del denaro è più mite, operazione che si dovrebbe favorire invece, come quella che, permettendo di liquidare con effetti cambiari su piazze italiane i rimborsi che il commercio deve fare con l'estero, contribuisce a diminuire l'esportazione del metallo nobile;

delibera

d'incaricare la presidenza di far viva istanza al Governo perchè non venga aumentata la stregua del bollo sugli effetti cambiari, e, vista l'urgenza, di telegrafare ai nostri deputati tale deliberazione con la raccomandazione di appoggiarla. »

VIII.

Borse di studio della Scuola industriale di Vicenza e relativa deliberazione del Consiglio provinciale di Udine.

È letta la deliberazione del Consiglio provinciale il quale nega il proprio concorso alla istituzione, domandata dalla Camera, di due borse di studio presso la Scuola industriale di Vicenza. Facini confuta tale deliberazione e sostiene che quel concorso era fatto obbligatorio dalla legge: propone quindi di rimettere la questione al Consiglio di Stato, previo parere del Ministero.

Il cons. Kechler osserva che non conviene dare alla questione una importanza eccessiva per non far nascere un attrito tra i due corpi deliberanti. Il presidente si associa al cons. Kechler ed il cons. Degani propone che, sospesa ogni deliberazione, il presidente presenti al Ministero il quesito legale fatto dal cons. Facini, onde trarne una regola. La proposta è accettata dal cons. Facini e approvata ad unanimità.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. *Gualtiero Valentinis.*

Ringraziamento.

Il sottoscritto si vale della pubblicità dei giornali per compiere un atto di dovere e di riconoscenza. La di lui moglie fu sempre molto disgraziata nei parti, avendo avuto sempre bisogno — e fu per 4 volte — dell'opera del chirurgo; ed anche domenica 24 corr. il parto si presentava nelle più difficili condizioni, ma fortunatamente la valentìa, la premura e la rara prontezza e sicurezza dell'esimia levatrice signora Filomena Passoni-Orlandi scongiurò il pericolo e superò le gravi difficoltà. La bravissima levatrice, che così mostra di saper confermare coll'atto gli studi compiuti in questi tempi, con pienissimo successo, al R. Istituto Superiore di perfezionamento in Firenze, riuscì a condurre il parto a buon fine sebbene il feto si fosse presentato in modo da costituire un parto distocico, e fosse morto da circa un mese ed anzi in stato di putrefazione.

Poi continuò ad assistere la sventurata puerpera con tutto lo zelo, combattendo contro l'infezione, ed ora costei è in piena convalescenza, sebbene di 37 anni e di costituzione non molto felice.

L'esimia signora Filomena Passoni-Orlandi si prestò per puro spirito d'umanità, trattandosi che il sottoscritto è povero e disagiato, non aveva mezzi per compensarla, ed essa lo fece con un disinteresse e con una premura ed assiduità superiore a qualunque elogio. Perciò il sottoscritto non potendo altro, anche in nome di sua moglie, ringrazia pubblicamente la valente levatrice, a cui augura, anche nell'interesse di altri che avessero a trovarsi nel caso di lui, tutta la fortuna che si merita chi al successo negli studi accoppia le più belle doti dell'intelletto e del cuore.

Segati Giacomo
Via Belloni N. 5.

Jeri alle ore 7 pomeridiane, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Lucia Mulinaris
d'anni 16 1/2.

I genitori, i fratelli, le sorelle ed i parenti dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 29 giugno 1888.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 7 pom. nella Chiesa parrocchiale di Cussignacco, e la salma verrà indi trasportata in questo Cimitero monumentale.

VOCI DEL PUBBLICO.

Gli osti fanno guadagni lautissimi.

Udine, 29 giugno. — Fu scritto più volte dai difensori dei fornai che essi erano costretti a vendere il pane al prezzo che lo vendono, pel fatto che forniscono il pane anche agli osti ed ai rivenditori al prezzo di centesimi quattordici ed anche tredici e mezzo per bina.

Veramente, la *difesa* regge fino ad un certo punto; perchè, se danno a quel prezzo il pane agli osti ed ai rivenditori, perchè non lo danno anche al pubblico?

Ma dei fornai non occupiamoci, oggi; sì invece degli osti, i quali sul pane che rivendono nei loro esercizi guadagnano nientemeno che sei centesimi per bina, il che vuol dire oltre il quaranta per cento! Non vi pare che sia un guadagno enorme?

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Marano Lacunare.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 luglio prossimo è aperto il concorso al posto di Maestra di questa scuola elementare femminile classe terza rurale cui va annesso lo stipendio annuo di L. 560 pagabili in rate mensili postecipate più L. 50 d'indennizzo per l'abitazione.

Le domande di aspiro dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall'art. 147 del Regolamento unico 16 febbraio 1888 per l'istruzione elementare.

Tali documenti potranno essere presentati o in originale o in copia, purchè debitamente autenticata.

L'eletta assumerà l'insegnamento tosto ricevuto la partecipazione di nomina e non più tardi del giorno dell'apertura del prossimo anno scolastico.

Marano Lacunare, 30 giugno 1888.

Il Sindaco
Vatta Gio. Batta.

Antico podere detto « Villa Zugliana » già dei Conti Susanna, presso Biauzzo di Codroipo. Vendita giudiziale.

Li 7 luglio, presso questo R. Tribunale, avverrà l'asta immobiliare di questo *podere villeggiatura*, che è l'invidia di quanti ebbero a conoscerlo e poterono apprezzarne la gaia posizione, ed i terreni, ottimi per *natura propria*, non per isforzi dispendiosi di lavorazioni. — Libero degli inconvenienti dei latifondi, ha pochi ma sceltissimi campi, e di questi ben 64 uniti in una braida sola, con nel cuore, varie case rurali ed un *ampia palazzina* di villeggiatura, che nella grande opera — *Illustrazione del Lombardo-Veneto*, — stampata a Milano nel 1861, a pag. 442 del vol. V, è annotata come uno tra i più cospicui edifizi del Distretto di Codroipo.

I terreni sono *alluvionali di prima classe*, con uno strato colturale, *tutto polpa*, che scende a due, tre e più metri di profondità e resiste alle siccità più desolanti.

Prati antichi, forse i migliori nel Friuli, che concedono senza concimazione od irrigazione due sfalci annuali con un affitto certo complessivo di lire 70 od 80 per campo — fra gli aratori ricche piantagioni di viti nostrane, giovani e rigogliose, ben allineate in doppi filari, da dare 150 ettolitri di un prelibato vino da pasto — nei pressi del caseggiato, vignali parecchi di tutto *Piccolit*, vitigno da liquore — vegetazione arborea, lussureggiante dappertutto, sieno piante da frutto o da legno — aria saluberrima — panorama visuale largo ed ameno, spaziante su pianura — monti e colline — posizione concentrica fra tre stazioni ferroviarie: Codroipo, Casarsa, San Vito, in raggi di distanza di un quarto d'ora e mezz'ora appena di vettura — ottime caccie di uccellame e lepri nei dintorni — fruibilità del contingente canale del Ledra, per usi domestici, agricoli, od industriali.

Chi cerca fondi onde farne con lucro e soddisfazione *poderi modelli*, atti alle più esigenti, ma rimuneratrici colture in vitigni — fruttiferi — vivai, ortaglie, ed ama le belle signorili villeggiature, ne approfitti per non dolersi poi.

Il bello ed il buono non si trova dappertutto, nè così facilmente.

Per informazioni di natura legale e circa alle modalità dell'asta, indirizzarsi a Pietro de Carina in Codroipo.

È libera l'ispezione dello stabile, ed incaricato il gastaldo del medesimo per guidare i visitatori.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 30 giugno 1888.

Burro.

Ecco come si quotarono i chilogrammi 650 venduti nella passata settimana, al chilogramma, compreso il dazio d'entrata in città:

K.g 100 Latterie	da L. 1.90	a 2.—
» Carnia	» -.—	» -.—
» 250 Tarcento	» 1.75	» 1 80
» 300 Slavo	» 1.70	» 1.75

Legna — Carbone.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il Giornale:

Legna in stanghe	da L. 2 —	a 2.30
» (Borre)	» » 1.90	» 2.25
» tagliate	» » 2.50	» 2.80
Carbone I.a qual.	» » 6.50	» 7.—
» II.a qual.	» » 6.—	» 6 40

Mercato bozzoli.

Incrocio al Kilog.	da L. 2.70	» 0.—
Giallo e bianco no. »	» 3.—	a 3.15
Verde giappon. »	» 2 60	» 2.65

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Granoturco comune	L. 11.40	a 12 30
Frumento	16 50	» —.—
Segala	12.—	» —.—

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliegie	al Kilog.	da L. 0.—	a 0.—
Fragole	»	» 0.40	» 0.60
Prugne	»	» 0.—	» 0 —
Peri	»	» 0 56	» 0.60
Armellini	»	» 0.—	» 0.—
Uva ribes	»	» 0.18	» 0.20
Uva grispina	»	» 0 15	» 0.—
Piselli	»	» 0 18	» 0 30
Tegoline	»	» 0.10	» 0.12
Patate	»	» 0 10	» 0 12
Pomidoro	»	» 0.30	» 0 35

Mercato del Pollame.

Polli	(al paio)	da L. 1 10	a 1.80
Galline	»	da » 2.90	» 3.80
Oche	»	da » 4.80	» 6 —
Anitre	»	da » 2 80	» 3.50

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli.

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine

del giorno 29 Giugno 1888.

BOZZOLI	Quantità in Chilogr. – Compless. pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogr. – Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale – Minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale – Massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale – adeq. giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Annuali giapponesi e parificati	1647 80	103 05	2 50	2 66	2 57	2 64
Gialli nostrani e parificati	4412 90	181 75	2 75	3 20	2 97	3 03

Convegni di Sovrani

A proposito di quanto affermavano ieri i dispacci, e fu detto e ripetuto in questi giorni, il giornale la *Reforma* di Cracovia, ha un telegramma da Vienna, in cui dichiara di avere da fonte autorevole che l'imperatore Guglielmo II andrà a Vienna nell'occasione del prossimo giubileo di Francesco Giuseppe; in seguito si recherebbe a Skierniwice dove si incontrerebbe coll'imperatore Alessandro III.

Da più parti poi si conferma anche che Guglielmo II visiterebbe a Roma re Umberto.

Nel collegio militare di Roma fu inaugurata una lapide al tenente Tofanelli, romano, morto a Dogali. V'intervenne anche il principe ereditario.

La Legge è uguale per tutti.

« La legge a tutti è uguale »,
Sta scritto su pei muri al Tribunale.
Egual per tutti anche la piova scende:
Chi ha l'ombrello però se ne difende...
E chi non l'ha, la prende.

L. S.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Imperatore e Czar.

Berlino, 30. È ormai positivo che l'imperatore Guglielmo si troverà ad un convegno collo Czar.

Probabilmente il convegno avrà luogo fra il dieci e il quindici luglio prossimi.

Non è stabilita ancora la città dove seguirà il convegno, nè si conoscono altri dettagli.

Sembra accertato avere l'imperatore abbandonata l'idea di farsi incoronare a Königsberg.

La questione orientale si appiana.

Londra, 29. Il *Times* ha da Vienna: secondo una lettera privata da Sofia i nuovi negoziati relativi alla questione bulgara sarebbero intavolati. Stambouloff non sarebbe più così ostile come altra volta all'idea d'un accomodamento con la Russia che darebbe a questa il diritto di nominare un generale russo come ministro della guerra in Bulgaria.

Tutto è bene quel che finisce in bene.

Barcellona, 29. Il conflitto fra un espositore francese e la guardia municipale, terminò in modo soddisfacente.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Delaunee — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36. LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 28. Rendita Ital. 1 gen. 98.85 a 99.05 Id. 1 luglio 96.68 a 96.83. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 347.00 a — Azioni Banca di Credito Veneto da 248 a — Id. Società Veneta di Costruz. da 173 a 174 Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 232.00 a — Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75 a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.10 a 123.35 a tre mesi da 123.35 a 123.55 Francia sconto 3, a vista da 100.20 a 100.10, Londra sconto 3, a vista da 25.14 a 25.22 a tre mesi da 25.19 a 25.25 Svizzera sconto 4, a vista da 100.15 a 100.35 a tre mesi da —. a —., Vienna - Trieste sconto 4, a vista 200.7/8 a 201.3/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 200.1/4 a 201.3/4.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 28. Rend. Ital. da 99.10 a 99.05. Cambi Londra da 25.21 1/2 a .16. Camb. Francia da 100.25. a 20. 1 Cambi Berlino da 122.50 1/2 a 124.15.

FIRENZE, 27. Rend. Italiana 99.10 — Cambi Londra 25.17. 1/2 Cambi Francia 100.20 1/2 Az. F. Mer 812.52 Az. Mobiliare 1002.00.

GENOVA, 28. M. debole Rendita Italiana 98.90. Az. Banca Naz. 2120 Az. Mobiliare 1000. Az. Fer. Mer 810 50 Az. Fer. Med. 634.00.

ROMA, 28. Rendita Italiana 99.47 Az. Banca Generale 673.50

PARTICOLARI

Parigi, 28. Chiusa R. ital. 96.70.

Vienna, 28. Rendita Austriaca carta 80.35 Id. aust. arg 81.40 Id. aust. oro 111.75 Londra 125.50. Napoleoni 9.94 1/2.

Milano, 28. Rend Ital. 99.10 Serali 99.05. Napoleoni 20.— Marchi 124.50.

BORSE ESTERE

BERLINO, 27. Mobiliare 146.40. Austriache 95.00, Lombarde —.—. Rendite Italiane 97.30.

TRIESTE, 28.

La voce di un prossimo convegno degli Imperatori d'Austria e Germania, ha date alle Borse nuovo impulso alla hausse, del quale ne approfittarono più particolarmente le azioni del Credit, mentre le Rendite non aumentarono in proporzione. Assai soddisfacente il rialzo dei Tabacchi turchi. I cambi continuano a scendere. Fermissime le Croci rosse italiane che si pagarono pronte da f. 13.60 a 13.75.

Napol. 9.95 1/2 a 9.96 — Zecchini 5.82. a 5.84. Lire Sterline da 12.52 a 12.54 Lire Turche 11.26 a 11.28, Londra da 125.50 a 125.75 Francia da 49.60 a 49.70 Italia 49.50 a 49.70. Bancanotte italiane da 49.50 a 49.65. Dette Germaniche da 61.50 a 61.60

Rendita austriaca in carta da 80.60 a 80.75. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.70 a 101.90. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 88.60 a 88.80 Credit da 304.00 a 305.00 Rendita Italiana da 96.1/2 a 96.5/8 Greci 5 0/0 da — 371 a 368.

VIENNA, 28.

Azioni Credit 305.20. Biglietti 1860 138.50. Detti 1861 166.50. Rendita austriaca in carta 80.80. Ferrata dello Stato 229.30 Dette Settentrionali —.—. Napoleoni 9.93 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 298.50. Lloyd austriaco 424.—. Banca anglo austriaca 109. Lombarde 83.25 Union Banck 205.75 Landarbank 216.00 Prestito comunale viennese 140.00. Rendita austriaca in oro 111.80. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 101.90 Detta detta in carta 5 0/0 88.70 Azioni tabacchi 109.50. Sostenuta.

LONDRA, 27. Italiano 97 2/8 Inglese 99 3/16.

PARIGI, 28. Rendita Fr. 3 0/0 86 25 Rendita 3 0/0 per 82.95 Rendita 4 1/2 106.17. Rend. italiana 99.00 Cambi su Londra 25.26. Consolidi inglese 99. 7/16 Obbligazioni ferr. italiane 297.50 Cambio italiano 3 1/16 Rendita turca 14.85 Banca di Parigi 775. Ferrovie tunisine 513.—. Prestito egiziano 415.—. Prestito spagnuolo est. 72.90 Banca di sconto 466 00 Banca ottomana 525.62 Cred. fondiario 1455 Azioni Suez 2172.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*